

# REGIONE BASILICATA

Deliberazione 07 giugno 2019, n.346

Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Basilicata e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata.

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente la “Riforma dell’organizzazione Regionale”;
- VISTA** le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;
- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 1340 dell’11.12.2017, avente ad oggetto: “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”;
- VISTO** il D.P.G.R. n. 54 del 10.05.2019, pubblicato sul BUR n. 18 del 13.05.2019, di nomina dei componenti della Giunta Regionale, del Vice presidente e attribuzione delle relative deleghe;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- VISTO** il DPCM 28.12.2011- Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, che individua anche le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale” che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;
- VISTE** le deliberazioni da n. 229 a n. 234, adottate il 19.02.2014, con le quali la Giunta ha proceduto alla nomina dei Dirigenti Generali dei dipartimenti, nonché la DGR n. 235 del 25.02.2014 di parziale modifica della DGR n. 227/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 122 del 24.02.2017, avente per oggetto “Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni”;
- VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10.06.2014, con la quale ha ridefinito la configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”;
- VISTA** altresì, la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, recante l’individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati e abroga la D.G.R. n.2017/05 e sue modifiche ed integrazioni, parzialmente modificata dalle DD.GG.RR. n. 689, 691, 771, 889, 1142 e 1147/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell’Area Istituzionali della “Presidenza della Giunta” e della “Giunta regionale”, ai dirigenti regionali a tempo indeterminato;
- VISTA** la D.G.R. n. 696 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell’art. 2, commi 7 e 8, Legge Regionali 25 ottobre 2010 n. 31;

- VISTA** la D.G.R. n. 20 del 17.01.2017, avente ad oggetto “Strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017, con la quale è stata definita la Struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- VISTA** la L.R. 13/03/2019, n. 2 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- VISTA** la L.R. 13/03/2019, n. 3 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- VISTA** la L.R. 13/03/2019, n. 4 “Ulteriori disposizioni urgenti in vari settori d’intervento della Regione Basilicata”;
- VISTA** la D.G.R. n. 169 del 15/03/19 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto “Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.” ed in particolare l’art. 3 che prevede tra l’altro, il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico- venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale, tra l’altro, è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;
- VISTA** la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 e ss.mm.ii “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che abroga la Direttiva 79/409/CEE, fatti salvi gli obblighi degli Stati membri relativi ai termini di recepimento in diritto nazionale indicati all’allegato VI parte B della Direttiva 79/409/CEE stessa;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., recante il regolamento di attuazione della citata Direttiva 92/43/CE successivamente modificato dal D.P.R. n. 120/2003;
- VISTA** la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge regionale n. 2 del 09 gennaio 1995 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii. ed in particolare l’art 7 “Attività regionali di promozione e ricerca”, che prevede, tra l’altro che l’Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, ha il compito di promuovere le ricerche per la raccolta e l’elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica, secondo le indicazioni e le direttive fornite dall’Istituto nazionale per la fauna selvatica, nonché di monitorare negli anni la struttura e la dinamica delle popolazioni di fauna selvatica, di determinare gli indici di abbondanza delle specie, di elaborare i dati del prelievo venatorio e pianificarlo in vista della conservazione delle risorse e di valutare e verificare l’attuazione dei piani di recupero e miglioramento ambientale, per la ricostituzione degli habitat naturali e per la conservazione di specie in emergenza faunistica;

**RICHIAMATO** l'art. 7 comma 5 della L.R. n. 2/95 che statuisce *“L'Osservatorio svolge la propria attività di ricerca anche in collaborazione con l'INFS, con l'Università di Basilicata e con altri Istituti scientifici interessati alla gestione e conservazione del patrimonio faunistico”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 267 del 28/03/2017 avente ad oggetto *“Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 192 del 24/02/2015 - “Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.)” di cui alla L.R. 2/1995 (D.G.R. n. 1484 del 9/10/2006) - “Osservatorio Regionale sulla Biodiversità” di cui al protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del mare e le Regioni”*, prevede di:

- Riformare la citata D.G.R. n. 192/2015 e di individuare due distinti Osservatori, uno denominato *“Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.)”* di cui alla L.R. 2/1995 (D.G.R. n. 1484 del 09.10.2006), la cui titolarità viene affidata al competente Ufficio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali di cui alla citata D.G.R. n. 209/2017 e l'altro denominato *“Osservatorio Regionale sulla Biodiversità Naturale”* di cui al Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la cui titolarità rimane affidata al competente Ufficio Parchi Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente ed Energia;
- Affidare le attività relative al dettato normativo di cui all'art. 7 della L.R. 2/1995 dell'O.R.H.P.F. preesistente (D.G.R. n. 1484 del 09.10.2006) al competente Ufficio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali di cui alla citata D.G.R. 209/2017 esclusivamente per le specie faunistiche oggetto di prelievo venatorio di cui all'art. 18 della L. 157/1992, all'allegato A alla L.R. 2/1995 e all'allegato II della Direttiva Uccelli purché non siano soggette a Piani di azione Nazionali o siano specie faunistiche oggetto di specifici progetti di reintroduzione e conservazione;
- Stabilire, altresì, che restano di competenza dell'Osservatorio Regionale sulla Biodiversità Naturale, struttura incardinata presso l'Ufficio Parchi e Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente e Energia, tutte le materie di competenza enunciate nella D.G.R. n. 192 del 24.02.2015 con esclusione di quelle che interessano le specie faunistiche oggetto di prelievo venatorio di cui all'art. 18 della L. 157/1992, all'allegato A alla L.R. 2/1995 e all'allegato II della Direttiva Uccelli e incluse quelle riferite alle specie soggette a Piani di azione Nazionali e quelle riferite alle specie faunistiche oggetto di specifici progetti di reintroduzione e conservazione;

**RICHIAMATA** la Determina Dirigenziale n°14AJ. 2018/D.00119 del 27/02/2018 con la quale è stato costituito, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/95, presso l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, l'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.);

**RICHIAMATA** la D.G.R. n. 701 del 27.07.2018 e D.P.G.R. n°163/2018 avente ad oggetto *“L.R. n°2/1995 (e s.m.i.) - artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio, Tesserino Venatorio Regionale per la stagione 2018/2019 e Progetto “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019”*;

**RICHIAMATA** la Determina Dirigenziale n°14AJ. 2018/D.01134 del 04/12/2018 con la quale è stato affidato il servizio di monitoraggio delle specie faunistiche (cattura temporanea e inanellamento di specie ornitiche di interesse venatorio) al Dott. Mallia Egidio;

**RICHIAMATA** la nota, prot. n°13329 del protocollo Dipartimentale del 24.01.2019, con la quale l'Ufficio ha richiesto la collaborazione alla Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari

e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, per effettuare le analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari di lepre europea, abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019, i cui risultati potranno essere oggetto di specifiche pubblicazioni scientifiche;

**RICHIAMATA** la nota acquisita al n°71923 del protocollo Dipartimentale in data 29.04.2019 con la quale la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, trasmette lo schema di Accordo di Collaborazione, relativo, al progetto "Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019" tra la Regione Basilicata (Ufficio Foreste e Tutela del Territorio) e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, comunica che il Consiglio della SAFE, nella seduta del 16 aprile 2019, ha approvato lo schema di collaborazione dando disponibilità al successivo perfezionamento dell'Accordo;

**CONSIDERATO** che gli scopi e gli obiettivi scientifici della ricerca sono finalizzati alla gestione e alla conservazione del patrimonio faunistico della specie di interesse venatorio *Lepus europaeus*;

**RICHIAMATO** l'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i. che prevede: *"Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;

**RAVVISATA** l'opportunità, sulla base degli comuni della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata e la Regione Basilicata, di definire un Accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto di ricerca "Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019", le cui attività sono finalizzate alla determinazione dell'età dei soggetti abbattuti attraverso lo studio morfologico del "Tubercolo di Stroh", allo studio della biologia riproduttiva attraverso l'analisi delle cicatrici placentari nonché all'elaborazione dei dati;

**VISTO** lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Basilicata e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata per l'attuazione del progetto di ricerca "Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019", allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

Ad unanimità di voti;

### **DELIBERA**

- 1. Di approvare**, per le ragioni sopra esposte che qui si intendono riportate, l'allegato schema di Accordo di Collaborazione relativo al progetto "Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019" tra la Regione Basilicata e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, finalizzato alla determinazione dell'età dei soggetti abbattuti attraverso lo studio

morfologico del "Tubercolo di Stroh", allo studio della biologia riproduttiva attraverso l'analisi delle cicatrici placentari, nonché, all'elaborazione dei dati, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. **Di delegare** alla firma dell'Accordo di Collaborazione di che trattasi l'Assessore al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali.
3. **Di dare mandato** al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo d'Intesa di cui allegato.
4. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR).

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome] ")

IL RESPONSABILE P.O.

  
Dott.ssa Agnese LANZIERI

IL DIRIGENTE

  
(Ing. Giuseppe ELIGIATO)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti
Note	Fare clic qui per immettere testo.	

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



Allegato

***ACCORDO DI COLLABORAZIONE RELATIVO AL PROGETTO  
“INDAGINE SULLA BIOLOGIA RIPRODUTTIVA DELLA LEPRE EUROPEA  
(Lepus europeus) ATTRAVERSO ANALISI DI CAMPIONI BIOLOGICI (AVAMBRACCIO  
E UTERO) DI ESEMPLARI ABBATTUTI NEL CORSO DELLA STAGIONE  
VENATORIA 2018/2019”  
TRA  
REGIONE BASILICATA (DIPARTIMENTO POLITICHE AGRARIE E FORESTALI)  
E  
SCUOLA DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI, ALIMENTARI E AMBIENTALI (SAFE)  
DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA***



L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ è sottoscritto il presente Accordo

### Tra

La Regione Basilicata nella persona del \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Basilicata, C.F. \_\_\_\_\_,  
e

la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, con sede in Potenza, Viale dell'Ateneo Lucano 10, C.F. \_\_\_\_\_ e P.I. \_\_\_\_\_ nella persona del Direttore pro-tempore della SAFE Prof. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede della SAFE

### PREMESSO

- che con delibera del DGR n° 701 del 27 luglio 2018 è stato approvato il progetto "Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/19";
- che il consiglio della SAFE nella seduta del \_\_\_\_\_ ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- che è interesse comune sviluppare argomenti di ricerca rivolti alla biologia riproduttiva di una specie di interesse faunistico-venatorio;
- che con la Deliberazione di Giunta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stato approvato lo schema di Accordo tra il Dipartimento Politiche Agrarie e Forestali (di seguito denominato DIPAF) e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi della Basilicata (di seguito denominato SAFE);



CIÒ PREMESSO, LE PARTI, COME INNANZI COSTITUITE,  
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art.1

La premessa narrativa e i provvedimenti ivi richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Il DIPAF e la SAFE collaborano alle attività previste dal progetto di ricerca “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/19”, la cui proposta progettuale è stata approvata con DGR richiamata in premessa. Le attività previste per il 2019 sono:

- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti attraverso lo studio morfologico del “Tubercolo di Stroh”;
- studio della biologia riproduttiva attraverso l'analisi delle cicatrici placentari;
- elaborazione dati;

Art.3

Le parti individuano i responsabili della ricerca nel Prof. Pierangelo FRESCHI della SAFE e nel Dott. Vet. Egidio MALLIA del DIPAF.

Art. 4

Il DIPAF mette a disposizione per la ricerca i reperti biologici e provvederà ad agevolare il lavoro di ricerca con il rilascio delle autorizzazioni del caso.

La SAFE mette a disposizione i materiali e gli strumenti utili per la ricerca a titolo gratuito.

Art. 5

Il presente accordo avrà durata di tre anni a decorrere dalla stipula. I contenuti specifici delle attività previste dal programma di ricerca sono quelli analiticamente descritti nel progetto allegato che fa parte integrante del presente accordo.



Con la cadenza specificata al seguente art. 7 i responsabili della ricerca provvederanno a redigere una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento della ricerca, sugli elementi ed i dati oggettivi rilevati, sul grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, sulle cause degli eventuali scostamenti.

#### Art. 6

Gli scopi e gli obiettivi scientifici della ricerca sono quelli analiticamente indicati nel progetto allegato.

A conclusione del programma di ricerca le parti predispongono un report finale con i risultati della stessa, corredati da tutti gli studi, analisi e rilevazioni svolte.

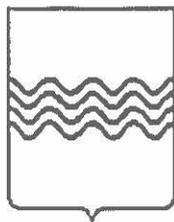
Le parti concordano di promuovere la pubblicazione dei risultati della ricerca su riviste scientifiche a diffusione nazionale e internazionale.

Tutti i prodotti dell'attività di ricerca potranno essere liberamente utilizzati dal DIPAF per scopi gestionali, divulgativi ed ogni altro scopo rientrante nei propri fini istituzionali citandone gli autori. Parimenti la SAFE ed i ricercatori che vi abbiano collaborato potranno utilizzare gli esiti della ricerca a condizione che venga espressamente evidenziata la partecipazione ed il contributo del DIPAF.

#### Art. 7

Le parti si impegnano a garantire la realizzazione del programma di ricerca, assicurando il rispetto dei tempi ed il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Eventuali ritardi o impedimenti dipendenti da caso fortuito o forza maggiore saranno reciprocamente rappresentati tra le parti le quali provvederanno di comune accordo a predisporre tutte le azioni e le attività necessarie al buon esito del programma di ricerca. Qualora una delle parti ponga in essere inadempienze o comportamenti tali da compromettere il buon esito dell'attività di ricerca e/o il raggiungimento dei risultati prefissati, l'altra parte potrà recedere dal presente accordo previa comunicazione scritta.



In caso di controversie nell'interpretazione o esecuzione del presente accordo la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole tra le parti; qualora ciò non fosse possibile, la questione compete al TAR Basilicata.

#### Art. 8

Ogni responsabilità per danni a cose o persone prodotte a terzi o subiti dai propri collaboratori, incaricati o dipendenti, comunque connessi all'espletamento del programma di ricerca, farà capo a ciascuna delle parti, escluso qualsiasi coinvolgimento o rivalsa nei confronti dell'altra parte.

Allo scopo le parti dichiarano che il personale utilizzato nelle attività è tutelato dalla normativa vigente nell'espletamento del lavoro svolto del presente accordo;

#### Art. 9

Per quanto non previsto nel presente accordo si rimanda alle vigenti disposizioni di legge in materia.

#### Art 10

Il presente atto redatto in duplice copia è soggetto a registrazione in caso d'uso e le spese saranno a carico del richiedente.

Potenza li .....

Letto, confermato e sottoscritto:

**Università Degli Studi della Basilicata**

Scuola di Scienze Agrarie, Forestali,  
Alimentari e Ambientali

**Regione Basilicata**

Dipartimento Politiche Agrarie e Forestali  
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

**IL DIRETTORE**



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI  
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL  
TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 Potenza  
Tel. 0971/668715/ Fax 0971/668002  
[giuseppe.eligiato@regione.basilicata.it](mailto:giuseppe.eligiato@regione.basilicata.it)  
pec: [ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regionebasilicata.it](mailto:ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regionebasilicata.it)

OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLE POPOLAZIONI  
FAUNISTICHE (L.R. 2/1995, art. 7)

**Progetto: Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019**

La Lepre europea secondo la normativa vigente (Legge 157/92 e Legge Regionale 2/95), è specie cacciabile nell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 dicembre. La specie è considerata in generale a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN.

In Basilicata lo stato di conservazione della Lepre europea è buono, anche se risente molto molto dalla prassi gestionale basata principalmente sul ripopolamento artificiale effettuato annualmente dagli AA.TT.CC.

Per la specie vengono effettuati dagli AA.TT.CC interventi di miglioramenti ambientali a fini faunistici allo scopo di migliorare o ripristinare condizioni favorevoli alla specie.

A livello locale le informazioni disponibili su ad alcuni parametri quali la biologia riproduttiva, sanitari ecc., sono carenti.

La Regione Basilicata nell'obiettivo di giungere ad una gestione ottimale della specie, intende avviare un'indagine conoscitiva sulla biologia riproduttiva della Lepre europea attraverso l'analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019.

La raccolta dei campioni verrà affidata ai cacciatori residenti in Basilicata che verranno espressamente formati dal personale afferente all'Osservatorio Faunistico degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche del Dipartimento Agricoltura.

Al fine di consentire l'avvio di detto programma ed effettuare un'ottimale analisi di detti parametri, verrà condiviso con ISPRA l'inserimento, in un contesto sperimentale per l'annata venatoria 2018-2019, del prelievo come da proposta di calendario venatorio.



## DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

In rapporto all'interesse gestionale e venatorio che la Lepre europea ha sul territorio regionale, una buona conoscenza dei parametri legati alla dinamica di popolazione sono di fondamentale importanza per una sua corretta gestione. A livello regionale tali informazioni purtroppo sono ancora assai carenti, ravvisando per tanto la necessità di stimolare l'avvio di iniziative simili finalizzate a colmare tali carenze. Il concetto di "caccia sostenibile" nei confronti di specie di piccola selvaggina stanziale infatti, deve prevedere almeno i seguenti aspetti fondamentali:

- conoscenza della condizione delle popolazioni sul territorio, mediante un periodico monitoraggio su aree e percorsi campione;
- caccia realmente in grado di prelevare gli "interessi" risparmiando il "capitale" (criterio che facilita molto anche la sostenibilità sociale dell'esercizio venatorio);
- possibilità di avvicinare, nei territori degli AATTCC, la densità dei potenziali riproduttori a fine inverno ai livelli della vocazione biotica del territorio, ottimizzando quindi la riproduzione naturale.

Tutto ciò implica una revisione della prassi gestionale attuale a cui sono abituati i cacciatori in Basilicata, prevedendo a tal fine, l'avvio di un graduale processo di sensibilizzazione e di trasmissione di alcuni concetti chiave ai cacciatori, il cui contributo è fondamentale anche in termini operativi per l'acquisizione di conoscenze specifiche sulle varie specie faunistiche.

Il Progetto si pone i seguenti obiettivi:

- indagare il rapporto giovani/adulti (*age ratio*) del solo mese di Settembre 2018, considerato che nella fase iniziale della stagione è possibile riconoscere l'età di gran parte delle lepri giovani dell'anno;
- analisi della rapporto dei sessi (*sex ratio*) sui carniere di Lepre abbattute;
- monitoraggio del successo riproduttivo, fertilità delle femmine (e possibilmente condizioni sanitarie);
- formazione sensibilizzazione e coinvolgimento dei cacciatori interessati ad aderire alla raccolta su base volontaria dei campioni biologici (zampa anteriore "avambracci" e apparato riproduttivo femminile/pacchetto intestinale);
- formazione cacciatori sui parametri di riconoscimento e delle differenze tra la Lepre europea e Lepre italiana al fine di evitare il rischio di abbattimenti involontari di Lepre italiana.



## **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

La Lepre europea appare distribuzione su tutto il territorio regionale seppur con densità variabili, con maggiori concentrazioni nelle aree collinari in cui vengono praticate colture cerealicole e foraggere intervallate da radure ed aree cespugliate.

Nel progetto si prevede di inserire tutto il territorio regionale, con esclusione delle aree poste a distanze inferiori ai 500 metri dalle aree di accertata presenza della Lepre italica come riportato nel Calendario Venatorio 2018/2019, coinvolgendo attivamente gli AA.TT.CC al fine di consentire l'acquisizione di un numero significativo di campioni.

### **Periodo raccolta campioni**

Il campionamento sperimentale potrà avvenire nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente ed adottato nel Calendario 2018-2019.

### **Raccolta dei campioni biologici**

Per ogni Lepre europea abbattuta il cacciatore volontario dovrà prelevare:

- un avambraccio (da conservarsi congelato);
- nel caso delle femmine, l'utero (da conservarsi congelato in acqua di rubinetto entro un apposito contenitore). In presenza di utero gravido il numero degli embrioni/feti va annotato nella apposita scheda.

I campioni verranno raccolti singolarmente in apposite buste e identificate in modo univoco.

Per ogni Lepre europea abbattuta è necessario compilare l'apposita scheda e prelevare i seguenti campioni biologici da esemplari di tutte le età, di entrambi i sessi, sani o malati, senza effettuare alcuna scelta, al fine di ottenere il più ampio campione possibile e rappresentativo di tutta la popolazione dell'area.

### **Campioni necessari da raccogliere**

1. avambraccio (da riporre in un sacchetto e da conservare in freezer);
2. utero e ovaie, da riporre in una boccetta contenente acqua di rubinetto e da conservare in freezer;
3. in caso di gravidanza eventualmente in corso annotare n° dei feti/embrioni.

Su ogni contenitore apporre con un pennarello indelebile il codice identificativo corrispondente alla lepre abbattuta.



**REGIONE BASILICATA**

Ai cacciatori che parteciperanno al corso verrà fornito un kit di raccolta consistente in:

- sacco di raccolta di tutti i contenitori;
- sacchetti trasparenti medi;
- boccette da 100 ml a tenuta vuoti;
- la scheda da compilare e da riconsegnare assieme ai campioni;
- materiale illustrativo su come effettuare i prelievi e come conservare i campioni.



REGIONE BASILICATA

**SCHEDA DI RILEVAMENTO DATI LEPRE EUROPEA ABBATTUTA NEL  
TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA**

**(A PRESCINDERE DAL SESSO E DALL'ETÀ):**

Nome e cognome del cacciatore \_\_\_\_\_

Recapito telefonico \_\_\_\_\_

Data di abbattimento \_\_\_\_\_

A.T.C. di abbattimento: \_\_\_\_\_

Comune di abbattimento: \_\_\_\_\_

Codice identificativo dell'esemplare abbattuto: \_\_\_\_\_

Sesso: \_\_\_\_\_

Gravidanza (EVENTUALE) in corso ,feti/embrioni N° \_\_\_\_\_

Peso pieno: \_\_\_\_\_

**CAMPIONI RACCOLTI:**

*stomaco e intestino*

*avambraccio*

*utero (non gravido)*

*N.B.: nel caso in cui l'esemplare sia stato colpito a distanza ravvicinata e quindi gli organi interni risultino particolarmente danneggiati, si consiglia di tralasciare il recapito degli organi danneggiati.*

*Note:*

---

---

---

---

---



**MATERIALE ILLUSTRATIVO DA CONSEGNARE AI CACCIATORI PER I CAMPIONAMENTI BIOLOGICI**

*1° campionamento degli uteri delle lepri abbattute (di qualsiasi età)*

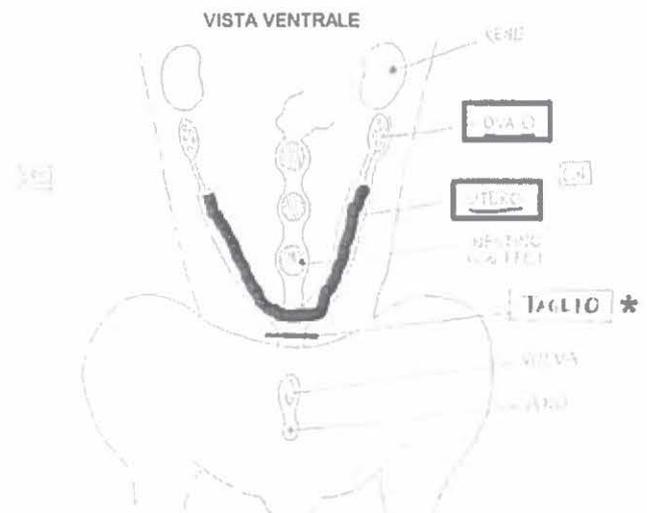


Incisione della parete addominale partendo dal pube

Si procede, nell'ordine, alle seguenti operazioni:

- asportazione dell'intestino e dello stomaco, partendo dall'ultimo tratto dell'intestino (retto)
- asportazione della vescica

A questo punto risultano in evidenza l'utero (doppio) e le due ovaie, entrambi addossati alla muscolatura lombare.



Dopo aver reciso i legamenti di entrambe le porzioni dell'utero, si preleva l'organo mediante recisione a livello della vagina



Inserimento di utero e ovaie in un barattolo di plastica con acqua per il successivo congelamento.

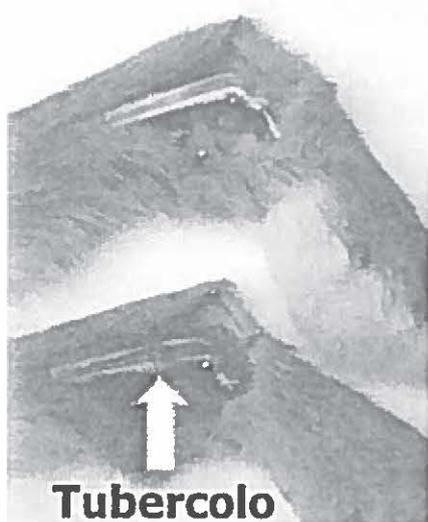
Il barattolo deve essere corredato di etichetta con:

- località e comune di abbattimento
- data di abbattimento
- nome del cacciatore

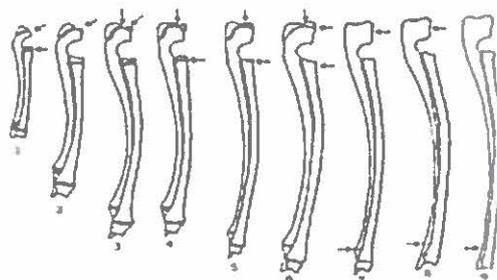


2°) campione di utero va affiancata (in un sacchetto di nylon, scrivendo n. identificativo, comune e data di abbattimento, nome del cacciatore) la «zampa» della lepre per stimare l'età tramite il tubercolo di Stroh. Prelevare anche la zampa dei maschi di lepre (di qualsiasi età) per valutare complessivamente il successo riproduttivo della popolazione attraverso il rapporto giovani/adulti.

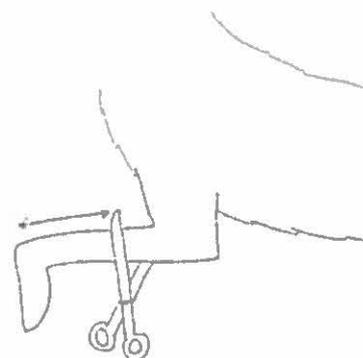
➤ **Stima dell'età delle lepri tramite il tubercolo di Stroh**



**Adulto**

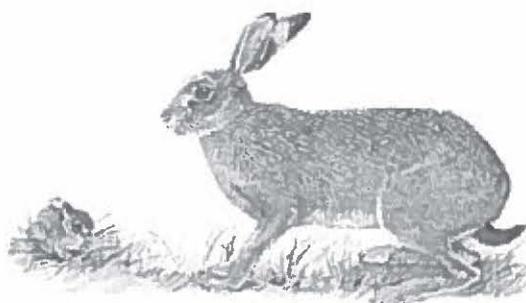


**Giovane**

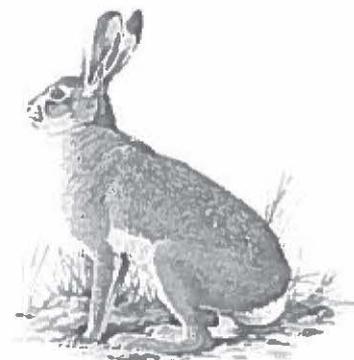




*differenze Lepre italica – Lepre europea*



**Lepre europea**



**Lepre italica**

Colorazione coscia e groppone bruno-grigiastro	Colorazione coscia e groppone bruno-ocra-rossiccia
Colorazione biancastra della porzione basale del pelo centrodorsale (tra le scapole) negli adulti	Colorazione grigia della porzione basale del pelo centrodorsale (tra le scapole) negli adulti
Colorazione bruno-rossiccia della nuca e parte dorsale del collo (ad eccezione dei giovani)	Colorazione grigio-nerastra della nuca e parte dorsale del collo
Presenza di una fascia di transizione sfumata tra la colorazione bianca del ventre e la colorazione dei fianchi	Separazione netta tra la colorazione bianca del ventre e la colorazione dei fianchi

**Tabella 1 differenze del mantello tra Lepre europea e Lepre italica – (da Trocchi e Riga, 2001)**



**Lepre europea**



**Lepre italica**



### **Controllo del programma di campionamento**

Per il campionamento venatorio volontario della Lepre europea è richiesto al cacciatore di operare secondo quanto indicato negli specifici corsi formativi.

Al termine dell'annata venatoria i cacciatori formati consegneranno il materiale collezionato al **Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata** (Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche), i quali valuteranno i risultati del campionamento effettuato e comunicheranno altresì i risultati ad ISPRA. Sulla base dei risultati ottenuti saranno altresì valutate le proposte per gli anni seguenti.

### **Formazione dei cacciatori e divulgazione**

I referenti dell'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche afferenti all'Ufficio Foreste-Dipartimento Politiche Agricole, ove il Progetto venisse approvato da ISPRA, avvieranno una fase di informazione sugli obiettivi perseguiti e sarà data ai cacciatori interessati l'opportunità di partecipare a specifici Corsi formazione al monitoraggio della Lepre europea attraverso incontri formativi per l'accesso al campionamento venatorio della specie.

### **Corso di formazione al monitoraggio della Lepre europea e divulgazione (uno per ogni ATC)**

#### *Materie del Corso:*

- Motivazioni del Progetto e del Corso
- Cenni di morfologia della Lepre europea
- Riconoscimento del sesso
- Stima dell'età
- Distribuzione geografica
- Habitat
- Cenni sul comportamento
- Cenni sulla riproduzione
- Cenni su struttura e dinamica delle popolazioni
- Cenni sui principi di gestione
- Monitoraggio
- Gestione dei prelievi
- Campionamento biologico per le finalità del Progetto;



- implicazioni della gestione venatoria per la conservazione della Lepre italiana;
- Distribuzione del materiale per il campionamento.

*Durata di ogni singolo Corso: 4 ore più una prova pratica.*

### Cronoprogramma

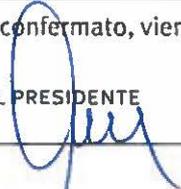
Attività previste per ogni ATC regionale	Tempi
Corso teorico-pratico di formazione dei cacciatori per le attività connesse al campionamento	Luglio-agosto 2018
Prelievo venatorio della Lepre europea e raccolta campioni	16.09.2018 – 16.12.2018
Analisi dei campioni raccolti durante l'attività venatoria	Gennaio-febbraio 2019
Redazione di una Relazione sui risultati del Piano di monitoraggio e valutazioni per proposte stagione venatoria futura	Marzo-maggio 2019
Invio relazione contenete risultati ottenuti ad ISPRA	Maggio 2019

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

**12 GIU. 2019**

al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

